



Un tratto della condotta dell'acquedotto Marcio

Dietro le pieghe del cosiddetto « piano poliennale di investimenti »

# Campidoglio in appalto?

Le proposte del sindaco Darida ignorano il ruolo degli enti locali e le recenti restrizioni governative - Trecentotrentasette miliardi di investimenti ma solo sulla carta - Le ambiguità della DC di fronte alla richiesta di nuove scelte che viene dal movimento - Mercati e parcheggi verrebbero affidati ad « amministrazioni esterne »

Il consiglio comunale affronterà, a partire dalla prossima settimana, il dibattito sul cosiddetto piano poliennale di investimenti proposto dalla giunta capitolina per un complesso di 337 miliardi (ai quali la giunta aggiunge i 130 miliardi della ACEA per i settori idrici ed elettrici e per alcune limitate opere igieniche a sostegno di piani di urbanizzazione della 167). Il metodo della programmazione pluriennale è stato lungamente e tenacemente sostenuto dal gruppo comunista come condizione indispensabile per un'azione coordinata e produttiva dell'amministrazione - anche in rapporto ai dibattiti sull'occupazione e sull'edilizia. Ma se il principio è stato accolto, nel piano proposto dalla giunta, la sostanza è stata vanificata.

## Quattro anni di opere

Settori	Opere finanziate	Opere realizzate	Percentuali di realizzazione
Edilizia scolastica	55 miliardi	34,9 miliardi	16,16
Collettori e depuratori	46,3 »	15,6 »	33,72
Strade e fogne	24,6 »	11,2 »	45,53
Verde pubblico	4,5 »	2,5 »	55,87
Opere di urbanizzazione	10,5 »	7,4 »	70,86
Collettori e depuratori	46,3 »	15,6 »	33,72
Impianti sportivi	1,3 »	852 milioni	64,59

La tabella, tratta dai dati ufficiali capitolini, mostra, per alcune voci essenziali (edilizia scolastica, collettori, depuratori, strade e fogne, verde pubblico, impianti sportivi, opere di urbanizzazione) la consistenza reale dei lavori rispetto al piano di spesa. I dati riguardanti gli anni 1969-70-71 e '72, il divario fra gli stanziamenti e le realizzazioni appare clamoroso.

Questo giudizio il nostro gruppo ha già avuto modo di anticipare nel corso delle recenti discussioni sull'urbanistica e sul bilancio 1974 relativamente a due questioni che il piano ignora: la stretta finanziaria gravissima che soffre in una morsa gli Enti Locali, per una precisa scelta del governo; l'incapacità finora dimostrata dalla giunta capitolina di affrontare con coerenza i problemi della grande maggioranza delle famiglie romane, come mostra la cronaca di ogni giorno.

La responsabilità centrale di questo stato di fatto è della DC in cui permane una ambiguità di fondo nelle scelte metodologiche di gestione del potere. Sarà forse per l'intima consapevolezza di questa verità, resa più acuta dal risultato del referendum a Roma, che la DC laziale spera che la proposta, di cui si discute, di procedere al rinnovo contestuale dei Consigli comunali e provinciali con quello regionale, possa bastare a far credere che se le cose non vanno bene, questo derivi dal fatto che si fanno troppe elezioni.

Ma torniamo al piano. E' aperto, oggi, nel paese, un confronto sul futuro dei comuni, delle province e per un certo verso, anche delle Regioni, e di come essi possano svolgere le loro funzioni democratiche. Si tratta di sapere, in sostanza, come possono enti locali e Regioni affrontare le questioni dello sviluppo, della espansione dei servizi sociali essenziali, della crescita democratica.

Dice il Sindaco: 337 miliardi è tutto quello che posso scrivere e il resto è un sogno. Ma se qualcuno me li darà. Per averli, infatti, è necessario che il debito del comune di Roma sia congelato (ed il governo ha già fatto sapere che non è d'accordo) e che nuove eventuali entrate possano servire a contrarre nuovi debiti piuttosto che pagare gli interessi su quelli passati.

Ed allora? La risposta è sempre Darida a darla chiedendo quali investimenti potranno esserci veramente ed in che modo egli fermi gli altri « enti od amministrazioni esterne » potranno realizzare, autoporti, nuovi mercati generali, sistema direzionale, grandi parcheggi, metropolitana.

Come dire le funzioni del Comune in appalto.

A parte la metropolitana che non sapremo in quanti piani quadriennali prevedere e a parte i mercati generali che realizzati da « altri », da « altri » sarebbero gestiti, per il resto le cose si spiegano da sole.

Quale è il succo? Per realizzare queste cose che « altri » dovrebbero fare ci vogliono investimenti dell'ordine di 2000 miliardi. I soldi, dunque, da qualche parte ci sono. E se ci sono, perché non dovrebbe il Comune, con la Regione e lo Stato, definire un piano di intervento per quelle cose che urgono in modo lacero?

Perché, dunque, il Comune di Roma - a dare ascolto alla giunta capitolina - dovrebbe rinunciare, proprio quando è il momento di farlo, ad assumere una posizione ed a condurre una battaglia di somma importanza? Perché scuire in base alla stessa deprecata recente riforma tributaria? Come si sa per questa inadempienza crescono i debiti per il prefinanziamento dei mutui.

L'altro motivo del nostro dissenso deriva non solo dalla pochezza della cifra (contro un accertamento di esigenze urgenti che era stato individuato in più di 1000 miliardi), ma anche dal metodo seguito per le scelte indicate.

Dal metodo, perché esso ha ignorato la esigenza di un collegamento del piano di investimento con la programmazione regionale, e con nuove necessarie scelte nazionali di spesa pubblica, sia l'opinione delle circoscrizioni che reagiscono vivacemente a questa presa in giro. Si pensi: prima si sono invitate le circoscrizioni a presentare un loro piano; poi si è inviato alle circoscrizioni un piano di 800 miliardi tra i quali scegliere interventi per la metà della somma; dopo è stato presentato un piano di 337 miliardi che non tiene neanche conto delle priorità indicate dalle stesse circoscrizioni.

Da queste considerazioni e dalla consapevolezza di quanto è cresciuta la spinta all'unità per un mutamento, muovono, dunque, le nostre ferme critiche e le nostre proposte che esprimono adeguatamente nel dibattito.

## Per le precarie condizioni delle fonti di alimentazione

# SI PROFILA UNA ESTATE « ASCIUTTA »

Pregiudicata fortemente la disponibilità di approvvigionamento dalle sorgenti del Peschiera e dell'Acqua Marcia - Piogge avarie - Insufficiente la pressione del flusso idrico - Il grave rischio dei turni di rifornimento

A breve scadenza dall'ingresso nella stagione estiva, si profila la preoccupante minaccia di un periodo di magra nell'approvvigionamento idrico della Capitale. La grave situazione è stata segnalata dall'ACEA che ha fornito un elenco di dati estremamente significativi sullo stato precario delle fonti di alimentazione del prezioso elemento.

Secondo le informazioni a disposizione, risulta che il 1973 è stato un anno molto avaro di piogge, riserva principale per sopporre alla crescita del consumo di acqua nei mesi più caldi. L'anno passato si è avuto un calo del 30% nella media della piovosità, e tale forte diminuzione segue tre precedenti annate che, nel loro insieme, sono al di sotto del valore medio pluriennale delle precipitazioni atmosferiche.

Il lungo digiuno, sostengono gli esperti, pregiudica fortemente la disponibilità di acqua delle sorgenti, prime fra tutte quelle del Peschiera e dell'Acqua Marcia, capitate dai più imponenti acquedotti dell'ACEA.

Le due fonti d'acqua sono alimentate dal bacino che si forma nel vasto massiccio calcareo che si estende per tutto l'arco montagnoso che va dal Velino all'Alto Aniene. La scarsa piovosità verificatasi l'anno scorso ha ridotto in misura notevole la raccolta sotterranea d'acqua, a danno della portata media utile per soddisfare le necessità del prossimo sole.

La carenza di piovosità ha influito anche sulle capacità di altre apprezzabili fonti, come le falde idriche pedemontane (la cui portata è di circa 1400 litri al secondo) ed il lago di Bracciano (circa 1000 lsec.).

Per quanto riguarda la sorgente del Peschiera, (circa 9600 litri/sec.) le preoccupazioni sono minori, perché la sua portata è notevolmente superiore al massimo di quella derivabile dall'acquedotto; in periodi di magra, dunque, la pressione del flusso idrico rimarrebbe comunque sufficiente per garantire l'approvvigionamento.

Per l'Acqua Marcia (dalla quale derivano mediamente 5000 litri/sec.), invece, le cose stanno diversamente. Lo acquedotto è stato progettato per una portata di gran lunga superiore alla minima disponibile nelle sorgenti durante i periodi di magra; pertanto, esistono giustificate preoccupazioni che non si riesca a raggiungere la pressione sufficiente per il « tiraggio » dell'acqua al momento della crescita del fabbisogno estivo.

Secondo un calcolo approssimativo se i prossimi mesi non saranno particolarmente piovosi, si dovrebbe verificare un deficit di circa 1000 litri al secondo, considerato che d'estate la portata media raggiunge i 5000-5500 litri/sec.

Tale deficit non sarebbe colmabile con alcuna alimentazione di riserva, disponibile o approntabile in breve tempo; c'è dunque il rischio grave che in luglio e agosto si debba ricorrere ai turni di rifornimento idrico.

La mancanza d'acqua è così un ulteriore pericolo che si aggiunge a quello dell'inquinamento e alla carenza generale di servizi igienici della città; solo tra alcuni anni è prevista l'entrata in esercizio di un nuovo acquedotto, quello delle Capore, per coprire il fabbisogno crescente di tutti i cittadini.

du. t.

## In segno di solidarietà con la loro lotta

# Mezzo milione ai braccianti dagli operai dell'« Apollon »

Raccolte 15 mila firme alla tenda di piazza Esedra - Oggi fermi i « bus » della FIGA - Provocazione fascista alla « Vagoni letto » - Domani i conducenti di taxi manifestano davanti al Senato per la defiscalizzazione della benzina

I lavoratori dell'Apollon, protagonisti di lunghe lotte in difesa del posto di lavoro, sono andati ieri in delegazione davanti alla tenda, innalzata dai braccianti a piazza Esedra. Hanno consegnato ai lavoratori in lotta mezzo milione, corrispondente a un'ora di salario di ogni dipendente dell'Apollon, come segno tangibile della solidarietà agli operai agricoli.

« Questo contributo alla vostra battaglia », ha detto il compagno Morelli, che guida la delegazione - è accompagnato dal nostro preciso impegno a scendere in sciopero insieme a tutte le fabbriche della zona Tiburtina, a sostegno della vostra vertenza ». Gli oltre 40 mila braccianti di Roma e provincia sono in sciopero da mesi, in difesa del posto di lavoro, per il rilancio dell'agricoltura. La tenda è meta frequente di lavoratori romani e di cittadini che firmano le petizioni a sostegno della battaglia. Finora sono 15 mila le firme raccolte.

« VAGONI LETTO » - I lavoratori della Compagnia internazionale Vagoni letto sono scesi in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro e per protestare, dice un comunicato delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, contro una « vendetta » fascista che hanno occupato la sede della Compagnia, attuando una provocazione diretta a strumentalizzare per i fini padronali la lotta democraticamente portata avanti dai lavoratori ». I dirigenti sindacali, prosegue il comunicato, sono intervenuti « responsabilmente per impedire incidenti che avrebbero soltanto fatto il gioco dei fascisti e del padrone in una fase delicata delle trattative ».



COMITATO FEDERALE E CFC - Il CF e la CFC della Federazione sono convocati in sede per venerdì 31 maggio alle ore 18,00. D.a.g.: « Il significato della vittoria del 12 Maggio e lo sviluppo dell'azione politica del Pci ». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

SEGRETERIE CELLULE OSPEDALIERE ROMANE - Domani, alle ore 17,30, si riuniscono in Federazione le segretarie delle cellule ospedaliere romane con Trezzini e Fusco.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Riunione commissione femminile alle 17 (Prisco).

ASSEMBLEE (lunedì) - Cella Monti: ore 17, attivo Pci-PGCI decreti delegati (Parola); ATAC-Via e Lavori: ore 17, ass. cellula e Casal Bertone (Panatta).

CC.DD. (lunedì) - Settecamini: ore 18,30; Valle Aurelia: ore 19,30 (Arata).

STEFER - Via La Spezia: ore 17, CO e segretari cellule (Marra).

ZONE - EST: in Federazione, domani: ore 19, segreteria (Fuschini); OVEST: Garbatella, domani: ore 18,30, segretari sezioni e cellule, compagni dei consigli di fabbrica e gruppo della XI circoscrizione. SUD: in Federazione, domani: ore 16, segreteria (Vitalone); COLLEFERRO-PALESTRINA: Colferro, domani: ore 18,30, segreteria (Cacciotti).

PGCI - Domani, alle ore 16, in Federazione si terrà la riunione del Comitato direttivo della PGCI di Roma.

**Domenica 26 ore 16 a PRIVERNO**  
**A. CIMMINO E DESIDERI**  
**«ALTAMODA»**  
 presentano nei locali  
 di Via Consolare 57 la nuova  
**COLLEZIONE «ESTATE 1974»**  
 IL PRESENTE VALE COME INVITO

# XXII FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

## 25 MAGGIO-9 GIUGNO 1974

**UN'AMPIA ED EFFICIENTE RASSEGNA DI BENI STRUMENTALI E DI CONSUMO**

**VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE**

Giornata del Commercio  
 Palazzo dei Convegni - Sala A - Ore 10  
 Convegno sul tema: « I problemi del commercio nella realtà regionale »

Ore 19,30 di tutti i giorni:  
 Rassegne internazionali del film didattico

L'accogliente e moderno ristorante «Picar» vi attende

se hai bisogno di soldi

# FID

ti apre la porta ! subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

**FID... PRESTATO O FATTO!**  
 ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090  
 TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

Ugo Vetere